COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 98 **DEL 14/11/2017**	**OGGETTO: Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle Consulte Territoriali e Tematiche. RINVIO**

COPIA

L'anno **duemila diciassette**, il giorno **quattordici** del mese di **novembre,** alle **ore 18,30** e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, a seguito di convocazione disposta dal Presidente del Consiglio comunale ai sensi della normativa vigente, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta **ordinaria**, pubblica, di prima convocazione; sono presenti i Signori:

N. ORD.	Consiglieri		Presenti	Assenti
1	MANDARÁ	PIETRO	P	
2	GALUPPI	ANTONELLA	P	
3	COGNATA	RICCARDO	P	
4	CANDIANO	SILVANA		A
5	SANTODONATO	GIULIA VIRGINIA	P	
6	GIAVATTO	GIOVANNI	P	
7	ZISA	GIUSEPPINA	P	
8	CAPPELLO	SALVATORE	P	
9	SCHEMBARI	LUCIO		A
10	AGNELLO	LUCA	P	
11	ZAGO	CHIARA	P	
12	GAMBINO	CATERINA	P	

Consiglieri assegnati: n. 12; in carica: n. 12; Presenti: n. 10; Assenti: n. 2

Assume la presidenza, nella qualità di Presidente del Consiglio comunale, dott. **Pietro Mandarà.**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il segretario del Comune Francesco Piro.

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza di n. 10 Consiglieri su 12 assegnati ed in carica, ai sensi dell'articolo 10 del vigente statuto comunale e dell'articolo 2 del regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio comunale, ha riconosciuto essere legale il numero degli intervenuti per potere trattare l'argomento iscritto al quarto punto dell'ordine del giorno.

Per l'Amministrazione comunale sono presenti **il Sindaco Dr. Giovanni Barone e l'Assessore Filippo Frasca.**

Su invito del Presidente, prende la parola l'Assessore Filippo Frasca il quale, preliminarmente, dà lettura di alcuni stralci del programma amministrativo presentato dall'attuale Sindaco al momento dell'accettazione della candidatura in occasione delle elezioni amministrative dell'11 giugno 2017.

Sottolinea che l'odierna deliberazione ripercorre uno dei punti di quel programma sottoposto agli Elettori e dichiara la disponibilità a raccogliere eventuali suggerimenti che verranno dal dibattito consiliare, dando atto che il valore finale della proposta verrà realizzato con l'approvazione del Consiglio comunale e auspicando che oggi intervenga l'approvazione con un'ampia maggioranza.

Alle ore 19,25 si allontana il Geom. Di Salvo.

L'Assessore Frasca dichiara che l'odierna proposta costituisce un momento importante per la vita democratica della Città, atteso che la partecipazione è un istituto fondamentale nella vita di una Collettività.

Illustra gli articoli dello schema di regolamento in discussione.

Spiega le ragioni per le quali sono state individuate le Consulte territoriali, distinguendole dalle Consulte tematiche.

Spiega che all'interno del regolamento sottoposto all'approvazione è inserito un riferimento all'utilizzo delle somme che il Comune è tenuto a spendere nel rispetto degli obblighi sulla "democrazia partecipata", spiegando che trattasi del 2% dei trasferimenti correnti regionali.

Si sofferma sulla previsione della Consulta dei Cittadini migranti per fare notare la grande disponibilità di Santa Croce Camerina verso l'integrazione sociale e come questo atteggiamento sia ben oltre rispetto a quanto si vuole calare dall'alto (ad esempio SPRAR). Dichiara che, a tal proposito, non si accettano lezioni da nessuno.

Ritiene che proprio su tali tematiche l'odierna approvazione possa essere di grande validità in seno agli incontri sul tema dell'immigrazione che si stanno intrattenendo con la Prefettura di Ragusa e in vista del rinnovo del Patto per Santa Croce Camerina, su cui si stanno svolgendo attività sinergiche.

Propone che venga inserito un emendamento al testo oggi sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, con lo scopo di modificare l'articolo e di inserire la previsione della Consulta comunale di vigilanza e monitoraggio sul fenomeno della mafia, del racket e dell'usura.

Interviene il Sindaco il quale dichiara di ritenere molto importante il confronto con i Cittadini e che a tale scopo risulta molto utile l'istituto della Consulta quale strumento di consultazione anche in via preventiva rispetto all'adozione di decisioni su alcuni temi aventi ricaduta sociale. Con riferimento al fatto che le Consulte consentirebbero di realizzare un monitoraggio di ciò che avviene fuori dal Palazzo, richiama la necessità di attivare questa modalità sul particolare tema della prevenzione di fatti criminosi, su cui Santa Croce Camerina non può fare l'errore di ritenersi totalmente estranea, atteso che, forse, non è proprio così. Osserva che si stanno registrando comportamenti sociali dai quali si può dedurre che alcune persone sono convinte di potere porre in essere azioni e comportamenti anche non regolari. Dichiara che l'Amministrazione comunale deve intervenire, secondo le proprie funzioni e secondo i propri compiti

istituzionali, per contrastare i comportamenti scorretti, per contrastare eventuali atteggiamenti di sfida contro l'ordine sociale faticosamente conquistato.

Chiede e ottiene di parlare il Consigliere Luca Agnello il quale dichiara di fare fatica per comprendere e giustificare alcuni fatti e alcune affermazioni; in particolare, non accetta la fretta dell'Assessore Frasca intesa a ottenere l'approvazione consiliare sull'odierna proposta di deliberazione. Ferma restando la buona volontà intesa a coinvolgere la popolazione mediante l'istituto della Consulta, ritiene che, preliminarmente alla seduta formale di oggi, andavano create le occasioni per un maggior coinvolgimento del Consiglio comunale.

Proseguendo il proprio intervento:

- esprime perplessità sull'articolo 9 dello schema di regolamento,
- invita a correggere un refuso contenuto nell'articolo 10 (la parola "costituenti" andrebbe sostituita con la parola "costituende") dello stesso schema di regolamento,
- ritiene pletorica la partecipazione di un numero elevato di componenti nelle riunioni delle Consulte di cui all'articolo 10,
- contesta il fatto che l'Assessore Frasca chiede di modificare il testo che egli stesso ha proposto di approvare.

Pertanto, propone di rinviare il punto alla prossima seduta del Consiglio comunale in modo da potersi disporre di una proposta più meditata.

Chiede e ottiene di parlare il Consigliere comunale Signora Chiara Zago la quale chiede chiarimenti in merito all'articolo 7 dello schema di regolamento proposto; in particolare chiede di capire le motivazioni che hanno indotto a individuare 6 Consulte territoriali omettendo di contemplarne altre con riferimento a parti del territorio comunale più popolose e meritevoli di considerazione.

L'Assessore Frasca accetta il rilievo mosso in relazione alla fretta dimostrata dall'Amministrazione attiva e difende l'operato con la volontà di cambiare il paese. Ricorda di avere dichiarato il proprio rispetto verso il Consiglio comunale e dichiara la disponibilità a ricevere contributi e modifiche sull'odierna proposta, riconoscendo in testa al Consiglio comunale il potere deliberativo sulla materia. Precisa che ha soltanto esortato il Consiglio comunale a deliberare, ma solo in termini di auspicio.

Sul rilievo mosso dal Consigliere Agnello per il numero eccessivo di partecipanti alle riunioni delle Consulte afferma che, a suo parere, questo non costituisca un problema, in considerazione della rappresentatività degli stessi – che andrebbe riferita al numero degli abitanti di Santa Croce Camerina – e in considerazione del fatto che le riunioni non saranno tenute ogni giorno ma solo una tantum: la partecipazione popolare a volte richiede anche numeri elevati.

Riprende l'illustrazione dell'argomento evidenziando la differenza tra la natura delle Consulte territoriali, che non sono per niente caratterizzate dal colore di formazioni politiche, e la natura delle Consulte tematiche.

Ritiene corretta la previsione sulle nomine a cura dei gruppi consiliari, dichiarandosi sicuro che questi ultimi troveranno una sintesi sulle eventuali nomine da fare.

Con riferimento al rilievo del Consigliere Signora Chiara Zago si dichiara disponibile e invita a formulare un emendamento.

Continua rappresentando che occorre modificare due refusi presenti nello schema proposto:

- uno è contenuto nell'articolo 1, comma 5: la parola "contribuire" dovrebbe essere sostituita con la parola "contributi";
- uno è contenuto nell'articolo 13: andrebbero eliminate dal testo le parole " e rimpiazzato".

A questo punto, chiede e ottiene di parlare il Vice Sindaco – Consigliere Giovanni Giavatto il quale ritiene condivisibile la richiesta che proviene dalla minoranza intesa a creare un maggior coinvolgimento prima di deliberare. Propone una breve sospensione dei lavori.

Il Presidente, raccogliendo la richiesta di sospensione formulata dal Vice Sindaco – Consigliere Giovanni Giavatto, condivisa dai Consiglieri presenti, dispone una breve **sospensione** dei lavori (Art. 185 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana: "*Chi presiede le adunanze provvede a mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza*").

Sono le ore 20,05.

La seduta riprende alle ore 20,22.

Fatto l'appello, risultano presenti 10 Consiglieri comunali. Assenti i Consiglieri Silvana Candiano e Lucio Schembari.

Risulta assente il Sindaco.

L'Assessore Filippo Frasca afferma che durante la sospensione ha percepito la volontà di tutti i Consiglieri comunali di volere condividere il testo da approvare e, pertanto, dichiara la disponibilità dell'Amministrazione a ritirare il punto per trattarlo nella prossima seduta del Consiglio comunale. Ritiene che ciò porterà il frutto di un documento più condiviso.

Il Consigliere Agnello, quindi, a nome del gruppo di minoranza, propone il rinvio del punto.

Il Consigliere Signora Antonella Galuppi, a nome del gruppo di maggioranza, condivide la proposta di rinvio.

A questo punto, poiché nessuno chiede di intervenire, il Presidente sottopone a votazione la proposta di rinviare a una seduta successiva la proposta di deliberazione avente per oggetto: "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle Consulte Territoriali e Tematiche".

Si dà atto che, a inizio dei lavori, come da verbale n. 95, sono stati nominati scrutatori per le votazioni che avranno luogo durante l'odierna seduta i Consiglieri Giavatto, Agnello e Cognata.

Con votazione palese per appello nominale la proposta con 10 voti unanimi favorevoli (Mandarà, Galuppi, Cognata, Santodonato, Giavatto, Zisa, Cappello, Agnello, Gambino e Zago), n. 0 astenuti e n. 2 assenti (Candiano e Schembari), viene approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE,

vista la proposta di deliberazione avente per oggetto: "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle Consulte Territoriali e Tematiche", qui allegata;

visto il parere di regolarità tecnica espresso sulla proposta, allegato al presente atto per farne parte integrante;

udito l'intervento del Vice Sindaco – Consigliere Giovanni Giavatto;

udita la proposta di rinvio formulata dai Consiglieri comunali Agnello e Galuppi;

udito l'intervento dell'Assessore Filippo Frasca;

visto l'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli enti Locali, approvato con legge regionale del 15 marzo 1963, n. 16;

visto il vigente Statuto comunale;

visto il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

constatato l'esito della votazione;

DELIBERA

di rinviare alla prossima seduta del Consiglio comunale la trattazione della proposta di deliberazione avente ad oggetto: "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle Consulte Territoriali e Tematiche".

A questo punto, si passa a trattare il quinto punto iscritto all'ordine del giorno.

COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

P A R E R I

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990 n. 142, recepito dalla L.R. 11 dicembre 1991, n. 48, modificato dall'art. 12 comma 1 della L.R. 30/2000, e attestazione della copertura finanziaria art. 13 L.R. 44/91

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Presentata dall'ASS.RE FRASCA

OGGETTO: "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle consulte Territoriali e Tematiche".

Il PROPONENTE

1° DIPARTIMENTO –SEGRETERIA GENERALE-SERVIZI ISTITUZIONALI

UFFICIO /SERVIZIO Affari Generali
Per quanto concerne la **regolarità tecnica** si esprime parere: **FAVOREVOLE**

Li 09.11.17

Il Responsabile del 1°Dipartimento
Dott.ssa Maria Angela Mormina

UFFICIO RAGIONERIA – II DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E TRIBUTI

Per quanto concerne **la regolarità contabile: Si esprime parere FAVOREVOLE**

Li 09/11/2017

Il responsabile di Ragioneria
del II Dipartimento
Dr. B. Busacca

Ai sensi dell'art. 55 della L. 142/90, recepito dalla L.R. 48/91 e art. 13 L.R. 44/91, si attesta la copertura Finanziaria come segue:

UEB_____ CAPITOLO_____

Somma
Disponibile_____

Impegnare con la presente_____

Differenza_____

Il Responsabile di Ragioneria del II Dipartimento

Li _____

_____

Proposta per il Consiglio Comunale

Oggetto: "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle consulte Territoriali e Tematiche".

-Vista la delibera di G.M. n.212 del 02/11/2017, con la quale la Giunta Municipale propone di approvare lo schema del "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle consulte Territoriali e Tematiche";

-Premesso che l' Amministrazione Comunale, ritiene importante consentire la partecipazione dei cittadini, che abitano, operano e investono sul territorio comunale contribuendo allo sviluppo ed alla prosperità della comunità;

-Ritenuto opportuno, nell'ambito della promozione e diffusione degli istituti di partecipazione popolare, avvalersi oggi di organismi consultivi permanenti, con funzioni propositive e di rilevazione dei bisogni e delle attese localistiche, in applicazione della normativa vigente;

- **Visto** l'art. 7 del T.U. 267/2000, che riconosce ai Comuni la potestà di adottare i regolamenti per la organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, nel rispetto della legge e dello statuto;

- **Visto** l' art. 2 comma 2 dello Statuto Comunale in vigore il quale recita " *Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione*";

-Visto, lo schema di "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle consulte territoriali e tematiche", costituito da n.15 articoli, che si allega al presente atto, per costituirne parte integrante e sostanziale;

- **Considerato** opportuno e doveroso, procedere all'approvazione di un Regolamento che disciplini il funzionamento delle Consulte Territoriali e Tematiche, al fine di garantirne un' azione efficace ed efficiente, che rispecchi gli indirizzi e i criteri dello Statuto Comunale;

-Ritenuto di dover provvedere in merito;

-Visto D. L.vo 267/2000 ss.mm.ii.;

-**Visto** l' O.A.E.E.L.L. vigente nella Regione Siciliana;

-**Visto** lo Statuto Comunale;

PROPONE

Per quanto in premesso esposto che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. Di approvare il "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle consulte Territoriali e Tematiche", costituito da n.15 articoli, che si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, per sottoporlo all'approvazione finale del Consiglio Comunale.

Santa Croce Camerina 09.11.2017

IL PROPONENTE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE



Comune di Santa Croce Camerina

ASSESSORATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO
SICUREZZA – IMMIGRAZIONE - BORGATE

SCHEMA di
REGOLAMENTO PER
L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO
DELLE CONSULTE TERRITORIALI E TEMATICHE

- Elaborato allegato alla proposta di delibera nr. _____ del _____ -

CONSULTE

Titolo I - Norme generali
art. 1 - Partecipazione Popolare;
art. 2 - Istituzione, scopo e finalità;
art. 3 - Tipologia, competenza, attività;
art. 4 - Organizzazione e organi Consulte territoriali;
art. 5 - Rapporti con l'amministrazione;
art. 6 - Pareri;
Titolo II – Consulte Territoriali
art. 7 - Consulte territoriali;
art. 8 - Composizione e requisiti dei componenti;
Titolo III - Consulte Tematiche
art. 9 - Competenze, composizione, nomina e durata.
Art. 10 - Costituzione, insediamento Consulte tematiche non istituite con delibera di Consiglio
art. 11 - Organi Consulte Tematiche.
art. 12 - Parere delle Consulte Tematiche.
Titolo IV - Norme di garanzia
art. 13 - Accertamento di irregolarità.
art. 14 - Scioglimento della Consulta.
art. 15 - Fondi ed economie.

TITOLO I
NORME GENERALI

Articolo 1
- Partecipazione Popolare -

Il Consiglio Comunale, in attuazione dell'articolo 1, comma 2, art. 2 comma 2 e art. 4 commi 1 e 5 dello Statuto Comunale di santa Croce Camerina, giusta Delibera di Consiglio nr. 46 del 29 luglio 2008, nel riconoscere:

1) l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini che abitano, operano e investono sul territorio comunale contribuendo allo sviluppo e alla prosperità della collettività;
2) la necessità di interloquire e consultare i cittadini, in un rapporto di stretta collaborazione, sia singoli o in forme associate in rappresentanza di interessi collettivi per l'individuazione dei fabbisogni per progettare, programmare, realizzare e perseguire finalità insite nello statuto Comunale;
3) il valore dell'agire comune, fondato sul principio della solidarietà al servizio della comunità;
4) la fondamentale esigenza di un'attiva partecipazione popolare, affinché su tematiche di interesse generale, ci sia il contributo diretto sia del singolo cittadino che in forme associate;
5) Contribuire in particolare per le frazioni decentrate a preparare e stilare i calendari delle attività di intrattenimento estive e non, in regime di stretta collaborazione con la Pro-Loco.

Proposta per il Consiglio – Estensore e relatore Assessore Filippo Frasca



Comune di Santa Croce Camerina

ASSESSORATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO
SICUREZZA – IMMIGRAZIONE - BORGATE

istituisce le "Consulte Territoriali Comunali", intese come spazio e momento d'incontro permanente tra cittadini ed l'Ente locale.

Articolo 2
- Istituzione, scopo e finalità delle Consulte Territoriali -

Le Consulte Territoriali Comunali istituite in fase di prima attuazione del regolamento, sono quelle individuate in base alla sensibilità ***"Storicamente riconosciuta dalla comunità";*** le Consulte territoriali sono strumento per sviluppare la partecipazione popolare sia dei cittadini che delle associazioni presenti ed operanti sul territorio.

1. La Consulta territoriale inoltra proposte all'amministrazione, esprime valutazioni e osservazioni su atti proposti dall'amministrazione che riguardano la porzione di territorio rappresentata, si impegna alla diffusione di informazioni utili al coinvolgimento dei cittadini sulle dinamiche amministrative e sulle scelte di governo locale.
2. Hanno diritto di partecipare e ricoprire cariche all'interno della Consulta territoriale, tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali comunali della frazione, i cittadini non residenti ma intestatari di diritto reale di beni immobili o intestatari o titolari di attività commerciali o che comunque contribuiscono a mantenere viva la vita sociale della borgata.
3. Le associazioni regolarmente registrate, operanti o con sede legale nel territorio comunale, partecipano alla vita della consulta con i propri rappresentanti nel rapporto di 1 membro ogni 10 iscritti, purchè nel rispetto di quanto indicato al comma 2 di questo articolo.
4. In fase di prima attuazione, col presente regolamento il consiglio comunale istituisce le consulte indicate all'articolo 10; inoltre è possibile costituirne altre su richiesta di almeno 100 sottoscrittori che hanno preventivamente depositato la richiesta corredata dalle firme autenticate, raccolte e depositate alla casa comunale, tra coloro in possesso dei requisiti di cui ai commi 2 e 3 del presente articolo.
5. Il Consiglio Comunale, esita la richiesta di cui al comma precedente, entro 90 giorni dalla data di presentazione della richiesta al protocollo del comune.

Articolo 3
- Tipologia delle Consulte, competenze ed attività - -

Le Consulte si distinguono in:
1) Consulte "TERRITORIALI";
2) Consulte "TEMATICHE".

Le Consulte territoriali si riuniscono almeno 2 volte l'anno e ogni volta che 3/5 del Consiglio territoriale lo ritiene opportuno.

1. L'Amministrazione convoca le Consulte territoriali per esprimere pareri, prima dell'approvazione del bilancio di previsione dell'ente o in merito ad iniziative particolarmente rilevanti e riguardanti il territorio o l'ambito di competenza della Consulta.
2. Le Consulte operano in attuazione del principio di sussidiarietà fungendo da tramite tra le istanze dei cittadini e l'Amministrazione gli riconosce lo status di organo consultivo periferico, rappresentativo di interessi localizzati.

3. Le consulte sono luogo di scambio culturale tra le varie etnie, con lo scopo di promuovere e agevolare, direttamente o indirettamente, l'integrazione sociale nel territorio comunale.
4. Interlocutore unico della Consulta è l'amministrazione comunale; quindi non sono previste per la Consulta relazioni esterne, se non attraverso i soggetti istituzionali dell'ente locale.

Articolo 4
- Organizzazione e organi delle Consulte Territoriali -

Organi della Consulta sono:

a. Il Presidente;
b. Il Vice Presidente;
c. L'esecutivo, formato dal Presidente, vice presidente e segretario verbalizzante, fino ad un numero dispari massimo di membri purché non superiore al 25% della consistenza del Consiglio Territoriale.
d. Il consiglio territoriale.
e. Assemblea degli aventi diritto.

Le funzioni di segretario vengono svolte da personale dipendente appositamente individuato.
La prima convocazione degli aventi diritto per l'istituzione e la elezione delle cariche territoriali è di competenza dell'ufficio comunale – settore I - Affari Generali e presiede la prima seduta il sindaco o l'assessore competente; il primo punto all'ordine del giorno è l'elezione degli organi statutari.

1) Gli aventi diritto sono chiamati a partecipare alla elezione degli organi statutari della consulta attraverso l'informazione somministrata al territorio da parte dell'amministrazione, con comunicazione a mezzo apposito avviso di convocazione sull'albo pretorio on line, stampa, affissione di manifesti, con comunicazione verbale in almeno una seduta utile del consiglio comunale, antecedente alla data di convocazione degli aventi diritto.
2) La convocazione è effettuata ai sensi dell'art. 21 del codice civile ed in sede di assemblea, in riferimento ai soggetti presenti si stabilisce che l'organo collegiale di rappresentanza della consulta sarà costituito da un rappresentante ogni 10 cittadini.
3) Il Presidente, il Vice Presidente ed il segretario verbalizzante, sono eletti con votazioni separate dai componenti la consulta territoriale.
4) La convocazione della Consulta può essere richiesta dalla maggioranza dei componenti il consiglio territoriale, dal Sindaco o da almeno 5 Consiglieri Comunali.
5) La Consulta è operante purché il numero dei membri del consiglio territoriale, non sia inferiore a 7.
6) I membri delle consulte restano in carica per la durata del mandato del sindaco e/o del consiglio comunale.

Articolo 5
- Rapporti con l'amministrazione -

Oltre al rappresentante dell'amministrazione competente, il Sindaco può convocare:

a) Il Coordinamento delle Consulte, costituito dai rispettivi Presidenti, Vice Presidenti e Segretari, allo scopo di coordinarne e programmarne i lavori e per esigenze di carattere straordinario.
b) L'Assemblea congiunta di due o più consulte ove ragioni di omogeneità di problematiche da trattare lo rende necessario;
c) La funzione di segretario verbalizzante nelle sedute congiunte è svolto da dipendenti comunali e la presidenza è ricoperta dal sindaco o dall'assessore delegato.

Articolo 6
- Pareri -

Le Consulte esprimono pareri non vincolanti a maggioranza assoluta dei componenti il consiglio territoriale e le materie per le quali l'amministrazione si impegna ad acquisire il parere non vincolante delle consulte sono:

1) Piano triennale delle opere pubbliche;
2) Bilancio di previsione e relazione programmatica;
3) Tematiche ritenute rilevanti dalla maggioranza assoluta dei membri del consiglio territoriale.

TITOLO II
- Consulte Territoriali -

Articolo 7
- Ambiti di consultazione, costituzione Consulte Territoriali -

Il Consiglio Comunale, in fase di prima attuazione del presente regolamento, prevede di costituire le seguenti consulte territoriali:

1) **CASUZZE-FINAITI;**
2) **CAUCANA;**
3) **PUNTA SECCA;**
4) **TORRE DI MEZZO;**
5) **PUNTA BRACCETTO;**
6) **CONTRADA MARCHESA.**

Nella restante porzione di territorio comunale, possono nascere altre consulte su semplice richiesta di almeno 100 cittadini sottoscrittori, che inviano la richiesta al consiglio comunale, che le approva, le rigetta o ne modifica il perimetro geografico.

Articolo 8
- Composizione, requisiti dei componenti -



Comune di Santa Croce Camerina

ASSESSORATO ALLO SVILUPPO ECONOMICO
SICUREZZA – IMMIGRAZIONE - BORGATE

Le Consulte territoriali sono composte da un minimo di 7 ad un massimo di 21 membri eletti tra gli aventi diritto; in caso di parità di consenso, vengono nominati i cittadini più anziani di età, fino a raggiungere il numero massimo consentito.

1. I cittadini che si candidano ad essere eletti nelle Consulte territoriali devono essere in possesso dei stessi requisiti previsti dalla legge per la partecipazione alle competizioni elettorali; aver compiuto il 18° anno di età, non avere riportato condanne penali, né avere carichi penali pendenti.

TITOLO III
- Consulte Tematiche -

Articolo 9
- Competenze, composizione, nomina e durata -

Le consulte tematiche già istituite con delibera di Consiglio Comunale, sono integrate dalla presenza dei presidenti delle consulte territoriali. Il Consiglio Comunale individua 6 Consulte tematiche definite **"Permanenti"** ovvero:

1) Consulta Giovanile Comunale, giusta delibera di Consiglio comunale n. 92 del 24/10/2017;
2) Consulta per il Turismo, giusta delibera di Consiglio comunale n. 62 del 27/07/2017;
3) Consulta comunale dell'agricoltura, giusta delibera di Consiglio comunale n. 74 del 17/8/2017;
4) Consulta dello sport, giusta delibera di Consiglio comunale n. _____ del _____;
5) Consulta per la caccia, la pesca, giusta delibera di Consiglio comunale n. _____ del _____;
6) Consulta dei Cittadini migranti (articolo 12 della L. R. n. 6 del 5/4/2011), giusta delibera di Consiglio comunale n. _____ del _____;

Le consulte non ancora istituite con delibera di consiglio comunale, sono costituite con procedura riportata all'articolo successivo e nel rispetto di leggi e regolamenti vigenti.

Articolo 10
- Costituzione e insediamento delle Consulte tematiche non istituite con delibera di Consiglio -

Fanno parte delle costituenti consulte tematiche di cui all'articolo 9 del presente regolamento:

1. I presidenti delle consulte territoriali o suo delegato competente in materia;
2. Un membro per ogni consulta territoriale, nominato a maggioranza dal consiglio territoriale della consulta di appartenenza, competente per materia;
3. Il sindaco o suo delegato che la presiede;

4. N. 4 membri nominati dai gruppi consiliari di maggioranza presenti al consiglio comunale;
5. N. 2 membri nominati dai gruppi consiliari di minoranza presenti al consiglio comunale.

La consulta degli immigrati fa eccezione, perché per tale materia il consiglio comunale adotta o stessa procedura prevista nel presente articolo o specifico regolamento, successivo all'entrata in vigore del presente atto.

Articolo 11
- Organi della Consulta Tematica -

Organi della Consulta tematica sono:

a. Il Relatore;
b. Il collegio tematico (per competenza).

Le funzioni di segretario vengono svolte da uno dei Componenti.

Articolo 12
- Parere delle Consulte Tematiche -

Le Consulte tematiche esprimono parere sulle materie di competenza, sia su richiesta dell'amministrazione, sia su argomenti che la maggioranza dei componenti, richiede di trattare.

TITOLO IV
NORME DI GARANZIA

Articolo 13
- Accertamento di irregolarità -

Su istanza di qualunque cittadino o d'ufficio, il Sindaco, nel caso di riscontrata irregolarità nel funzionamento di una Consulta territoriale o tematica per cause imputabili ad uno o più componenti, riferisce in Consiglio Comunale, sospende la partecipazione del soggetto causa di irregolarità.

1) Il componente della Consulta territoriale, nominato all'interno delle consulte tematiche in caso di impedimento o assenza ai lavori, è semplicemente sostituito e rimpiazzato dal presidente o da un suo delegato.
2) In caso di inattività della Consulta, di irregolare funzionamento della stessa per violazione al presente Regolamento o per incompatibilità dell'attività della Consulta con gli scopi istituzionali della stessa, il Sindaco, d'ufficio o su istanza di qualunque cittadino, sottopone al Consiglio comunale la proposta di scioglimento e se sciolta, i componenti non possono essere nominati per un periodo di almeno un anno nella consulta successiva.

Articolo 14
- Scioglimento della Consulta Territoriale o tematica -

La Consulta può essere sciolta:

1) A seguito di deliberazione della stessa consulta, adottata con maggioranza dei 2/3 dei componenti, quando si ritiene di aver raggiunto gli scopi per cui la consulta era stata istituita;
2) Quando la Consulta non si sia riunita, nei modi previsti dal presente Regolamento e/o per almeno 2 volte nel corso di un anno solare, e/o quando non ha eletto il Presidente entro il termine perentorio di 30 gg. dalla data della prima convocazione;
3) Su decisione del sindaco per attività o condotte da parte della consulta, non previste dal presente regolamento.

Articolo 15
- Fondi ed economie -

Il Consiglio Comunale, annualmente in sede di bilancio, determina la possibilità di istituire apposito capitolo di spesa per le attività delle consulte territoriali e tematiche, con possibilità di attingere - giusta previsione di legge - risorse provenienti dal 2% dei trasferimenti correnti assegnati dalla Regione, in ossequio alla normativa vigente per l'attuazione di iniziative atte a favorire la "democrazia partecipata". Tali fondi non sono utilizzabili per sovvenzionare eventi di intrattenimento e/o spettacoli ma, per minuta manutenzione, riparazioni, organizzazione di lavoro, servizi utili all'utenza e alla frazione di territorio o per attività specifiche in riferimento alla vocazione territoriale della consulta.

Santa Croce Camerina, 9 novembre 2017

COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA (RG)

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Data 14/11/2017	**OGGETTO: Parere sulla proposta al Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle consulte territoriali e tematiche- Approvazione".**

L'anno 2017, il giorno quattordici del mese di novembre, l'organo di revisione economico finanziaria si è riunito per esprimere il proprio parere in merito alla ***"proposta al Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle consulte territoriali e tematiche – Approvazione".***

****

Esaminata la proposta di deliberazione al Consiglio avente ad oggetto: "Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle consulte territoriali e tematiche – Approvazione".

Vista la documentazione acquisita agli atti dell'ufficio;

Vista la deliberazione di G.C. n. 212 del 02/11/2017;

Visto il parere del Responsabile dei servizi finanziari;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visti i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali

ESPRIME

parere favorevole in merito alla proposta di delibera in oggetto,

Letto, approvato e sottoscritto.

L'organo di revisione economico-finanziaria



EMENDAMENTO: REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI TEMATICHE, APPROVATO DAL D.C.M. NR. 212 DEL 2/11/2017

SOSTITUIRE: ALL'ART. 9, SECONDO COMMA, DOPO LA PAROLA "INDIVIDUUS", IL NR. "6" CON IL NR. "7";

INSERIRE: IL PUNTO ~~f~~ "f) CONSULTA" LA SEGUENTE DICITURA:

"f) CONSULTA OVVERO LA "COMMISSIONE COMUNALE DI VIGILANZA E MONITORAGGIO SUL FENOMENO DELLA MAFIA, DEL RACKET E DELL'USURA."

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
f.to Pietro Mandarà

Il Consigliere Anziano
f.to Antonella Galuppi

Il Segretario Comunale
f.to Francesco Piro

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale il giorno_____per rimanervi fino al _____ per quindici giorni consecutivi. (art.11 L.R.44/91)

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è stata affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale dal giorno_____al _____

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

SI ATTESTA che il presente atto è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ all'Albo Pretorio on-line nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1, legge 18 giugno 2009,n.69).

Data _____ Il Responsabile f.to _____

Il Segretario Comunale , viste le superiori attestazioni di pubblicazione

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 44/91, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per giorni 15 consecutivi dal _____ al _____

Data _____ Il Segretario Comunale f.to_____

LA DELIBERAZIONE E' ESECUTIVA , L.R. 44/91 e successive modifiche (Art. 4 L.R. 23/97)

- ☐ Dichiarata di E.I. (art. 12 comma 2)
- ☐ Decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione (Art. 12 comma 1)

Data f.to Il Segretario Comunale

E' copia conforme all'originale e si rilascia :

in carta libera/legale - per uso amministrativo
a richiesta del Cons. Com.le sig. _____

giusta richiesta prot. _____ del _____

Data_____ Il Funzionario _____